



## Napoli, Teatro San Carlo - Manon Lescaut

**Author :** Fabio Larovere

**Date :** 25 Giugno 2017

Un ottantenne Des Grieux che torna sul luogo della morte dell'adorata Manon e rivive, come in un lungo *flashback*, i tormenti e la passione di quell'amore giovanile che ha segnato per sempre la sua vita. Solo che la fine di Manon non si è consumata nell'assolato deserto della Luisiana (come prescritto dal libretto) ma nel reparto di quarantena di Ellis Island, l'isola che fungeva da filtro, a New York, per l'imponente flusso dei migranti che dall'Europa approdavano agli Stati Uniti. Parte da qui l'originale regia di **Davide Livermore** per **Manon Lescaut** di **Puccini** andata in scena con successo al **Teatro San Carlo di Napoli**. Chiaro che l'intento del regista torinese è di focalizzare l'attenzione sul tema delle migrazioni, di costante (e scottante) attualità, in un'operazione che, a dispetto di qualche inevitabile forzatura, ci pare complessivamente riuscita. Così il reparto di quarantena di Ellis Island diviene il contenitore della Memoria di Des Grieux: su un impianto scenico fisso, una sorta di scatola dei ricordi, si avvicendano gli scenari della storia, dalla stazione di Amiens al boudoir di Manon, sino al porto di Le Havre. Protagonisti e coro si muovono bene sulla scena disegnata dallo stesso Livermore e da **Giò Forma**, con i magnifici costumi di **Giusi Giustino**.

Manon è **Maria José Siri**, che ho trovato assolutamente convincente: mi pare che i panni della dissoluta eroina ispirata a Prévost le stiano decisamente meglio di quelli di *Madama Butterfly*, con la quale ha inaugurato l'ultima stagione scaligera. La voce - di qualità invero non straordinaria - è tuttavia piena, omogenea e timbrata, l'interpretazione sfumata e partecipe, sia quando deve cantare la frivola gioia di vivere o la sensualità morbida ed estenuata, sia quando si piega a raccontare il dramma. Al suo fianco il Des Grieux solido e appassionato di **Roberto Aronica**, tenore che ha tutti i numeri richiesti da un ruolo amatissimo dai melomani più "duri e puri": bella voce, ottima musicalità e controllo della linea di canto, anche nei momenti più concitati. Elegante e morbido il Lescaut di **Alessandro Luongo**, mentre non perfettamente a fuoco ci è parso il Geronte di **Carlo Striuli**; molto bene tutti gli altri.

Sul podio **Daniel Oren** ha offerto una lettura capace di coniugare lo slancio della melodia con l'attenzione al canto e alle sfumature, in un'esecuzione trascinate, con l'orchestra del San Carlo in gran spolvero. Alla recita a cui abbiamo assistito, replica speciale per l'Unione Industriali di Napoli, il pubblico ha addirittura ottenuto il bis dell'Intermezzo. Alla fine, entusiastici applausi per tutti. [Rating:5/5]

*Teatro San Carlo – Stagione lirica 2016/2017*

**MANON LESCAUT**

*dramma lirico in quattro atti*

*libretto di Domenico Oliva e Luigi Illica*



*dal romanzo di Antoine-François Prévost L'histoire du chevalier des Grieux et de Manon Lescaut*  
*Musica di **Giacomo Puccini***

*Manon Lescaut **Maria José Siri***  
*Renato Des Grieux **Roberto Aronica***  
*Lescaut **Alessandro Luongo***  
*Geronte Ravoit **Carlo Striuli***  
*Edmondo **Francesco Marsiglia***  
*Un Musico **Clarissa Leonardi***  
*Il maestro di ballo **Cristiano Olivieri***  
*Un sergente degli arcieri **Angelo Nardinocchi***  
*Il comandante di marina **Costantino Finucci***  
*Un Lampionaio **Enzo Peroni***

*Orchestra e Coro del Teatro di San Carlo*  
*Direttore **Daniel Oren***  
*Regia **Davide Livermore***  
*Scene **Gio Forma e Davide Livermore***  
*Costumi **Giusi Giustino***  
*Video **Design D-wok***

*Nuova produzione Teatro San Carlo in coproduzione con il Teatro Liceu di Barcellona e il Palau de  
las Arts de Valencia*  
*Napoli, 21 giugno 2017*